

## TESTAMENTO SPIRITUALE

Crema, 30 maggio 2022

Nel 65° anniversario della mia ordinazione sacerdotale rinnovo quanto già pensato e messo per iscritto il 22 aprile 2002 presso il Monastero *Mater Ecclesiae* Isola San. Giulio, ovvero alcuni desideri che affido alle persone che ho amato e che mi amano.

Anzitutto desidero che alla mia morte le persone, alle quali sono legato dall'affetto e dal ministero, ringrazino molto il Signore con me e per me. Soprattutto per i doni della vita, della fede e del sacerdozio. Più di così Dio non poteva darmi!

Voglio che non piangano per il mio passaggio alla vita eterna, ma che godano e ringrazino il Signore per la lunga vita che mi ha dato, la salute, la gioia di aver potuto incontrare e lavorare con tante splendide persone per il suo Regno.

Sento il dovere in particolare di ringraziare il Signore per alcuni incontri ed eventi che sono stati determinanti nella mia vita:

- l'incontro di Lui nei poveri al *Cuore di Crema* dove nei primi dodici anni di ministero ho potuto servirli, mangiare e vivere con loro;
- l'incontro coi lavoratori nelle aziende, nelle ACLI e nella pastorale del lavoro;
- l'incontro della Fraternità sacerdotale *Jesus Caritas*.  
Sono state, queste, realtà che mi hanno convertito e hanno riportato la mia vita all'Eucaristia, al Vangelo, alla predilezione per gli ultimi;
- l'incontro di tanti laici che, impegnati responsabilmente nella Chiesa e nel mondo, mi hanno aiutato a vivere il mio sacerdozio dedicandomi soprattutto alla preghiera e al servizio della Parola.

Chiedo poi di pregare il Signore perché perdoni tutte le mie colpe che mi appaiono ancor più numerose e gravi a confronto dell'abbondanza dei suoi doni e della grandezza del suo amore. I miei peccati però non mi sconcertano: sono solo occasione di grande speranza fondata sulla certezza che la sua Misericordia supera di gran lunga tutte le mie mancanze.

Al Signore, per le mani di Maria Santissima, offro la vita che ancora vorrà concedermi su questa terra e la sofferenza che l'accompagnerà, per la Chiesa e l'avvento del suo Regno, ma in particolare per tutte le persone che mi ha affidato e perché le comunità parrocchiali di San Michele, San Carlo, Castelnuovo, Bagnolo e SS. Trinità possano essere sempre più radicate nel Vangelo e animate dallo spirito di Gesù.

Desidererei che al mio funerale fosse proclamato e commentato il Vangelo dei discepoli di Emmaus ai quali il Risorto si rese presente e si fece riconoscere nella spiegazione delle Scritture e nella celebrazione dell'Eucaristia. Mi piacerebbe che si concludesse la celebrazione con il canto del Magnificat. Il funerale poi lo voglio sobrio, senza fiori ma con tante offerte per i fratelli poveri. Amen.

**don Ennio Raimondi**